

IL COMMENTARIO
MACARTHUR
DEL
NUOVO TESTAMENTO

JOHN MACARTHUR

GIOVANNI 12-21



*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

IL COMMENTARIO
MACARTHUR
DEL
NUOVO TESTAMENTO

JOHN MACARTHUR

GIOVANNI 12-21



ISBN 978-88-3299-015-7

Titolo originale:

The MacArthur New Testament Commentary: John 12-21

Per l'edizione inglese:

Copyright © 2008 John MacArthur

Pubblicato per la prima volta dalla Moody Publishers

820 N. LaSalle Blvd., Chicago, IL 60610, USA

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2018 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni 46 bis - 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaomega.org - www.alfaomega.org



L'edizione italiana è stata realizzata in collaborazione
con l'accademia Teologica Italiana di Messina

Pubblicato con permesso concesso da Moody Publishers

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi
mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione: Marco Scammacca

Impaginazione: Andrea Lavagna

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione
"Nuova Riveduta"

Indice

Prefazione all'edizione italiana.....	5
Prefazione.....	7
1 Il culmine dell'amore e dell'odio	9
2 Il Re viene a morire	19
3 Il Vangelo si espande: un'anticipazione della salvezza dei gentili.....	27
4 Verso la croce	39
5 Il giorno in cui la Luce si ritirò	51
6 L'umiltà dell'amore	63
7 Il traditore viene smascherato.....	75
8 Il modello supremo di amore che si sacrifica.....	87
9 Conforto per i cuori turbati.....	99
10 L'eredità di Gesù.....	113
11 Una pace soprannaturale	125
12 Ciò che morire significò per Gesù	135
13 La vite e i tralci.....	145
14 Gli amici di Gesù	159
15 Odiati dal mondo	169
16 Testimoniare nella potenza dello Spirito Santo	181

17	Lo Spirito Santo convince il mondo.....	191
18	Lo Spirito Santo rivela la verità	203
19	Dal dolore alla gioia	215
20	Le tre virtù cardinali cristiane	225
21	La vera preghiera del Signore	237
22	La preghiera di Gesù e il piano eterno di Dio	249
23	Gesù prega per i suoi discepoli. Prima parte: quelli che il Padre gli ha dato.....	261
24	Gesù prega per i suoi discepoli. Seconda parte: quelli che sta per lasciare	275
25	Gesù prega per tutti i credenti. Prima parte: affinché, nel presente, siano uniti nella verità.....	289
26	Gesù prega per tutti i credenti. Seconda parte: affinché un giorno siano riuniti insieme nella gloria	297
27	Il tradimento e l'arresto di Gesù.....	305
28	Il processo a Gesù: il rinnegamento di Pietro.....	315
29	Gesù davanti a Pilato. Prima parte: prima fase del processo civile.....	325
30	Gesù davanti a Pilato. Seconda parte: ultima fase del processo civile	335
31	La crocifissione di Gesù Cristo	347
32	Il Salvatore che vince sulla morte.....	361
33	Il Cristo risorto.....	373
34	Epilogo. Prima parte: sforzo personale o potenza spirituale?	389
35	Epilogo. Seconda parte: come essere un cristiano devoto.....	397
	Bibliografia	407
	Indice delle parole ebraiche	409
	Indice delle parole greche	409
	Indice dei riferimenti biblici	410
	Indice dei testi apocrifi	435
	Indice dei testi antichi.....	435
	Indice analitico degli argomenti.....	435

Prefazione all'edizione italiana

Una delle gioie più grandi per il credente è comprendere a fondo il significato di ciò che si legge nella Scrittura. Grazie ai molti preziosi dettagli che il pastore MacArthur fornisce in merito al contesto storico e sociale in cui l'apostolo Giovanni scrisse il suo Vangelo ispirato, il presente commentario costituisce uno strumento eccellente e assai efficace per cogliere a pieno il contenuto del testo biblico.

La semplicità, la chiarezza e la profondità con cui i singoli passi del Vangelo vengono spiegati dal pastore MacArthur, rendono questo commentario un'opera unica e raffinata. Le parole e le azioni del Signore Gesù Cristo vengono analizzate con accuratezza e coerenza, allo scopo da mettere in risalto il fine ultimo del Vangelo di Giovanni, ovvero mostrare Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio (cfr. Giovanni 20:31).

Grazie alla lettura del testo biblico e alle esemplari spiegazioni dei versi che lo compongono, il lettore potrà contemplare ancora più da vicino il carattere del Figlio di Dio, i suoi attributi divini, il suo rapporto con i discepoli e con colui che lo avrebbe tradito; potrà considerare i pensieri di Cristo durante il suo ingresso trionfale a Gerusalemme, quando venne acclamato dalla folla come Messia e Re; potrà ammirare il suo amore per i suoi discepoli e il modo in cui esso si manifestò durante l'ultima cena. Il lettore verrà guidato passo dopo passo nel considerare il controllo assoluto che Gesù esercitò sul suo arresto, sul suo processo, sulla sua condanna e perfino sulla sua crocifissione; non potrà che commuoversi nel riflettere sul modo in cui

egli continuò a prendersi cura e ad amare i suoi discepoli anche dopo essere risorto, preparandoli alla missione che avrebbe successivamente affidato loro. Questi importanti eventi, e molti altri, che fanno da prologo alla storia della chiesa del primo secolo, vengono magistralmente commentati in questo secondo volume dedicato al Vangelo di Giovanni.

Quanti benefici può portare la comprensione di questo Vangelo! Il non credente scoprirà la via che porta a Dio, il credente godrà della consolazione che viene dallo studio della vita e dell'opera di Gesù Cristo e sarà arricchito dalle verità che lo Spirito Santo ha rivelato nella sua Parola.

Ammirare lo splendore del Figlio di Dio, manifestato nelle Scritture, costituisce senza dubbio la più grande gioia di ogni credente.

L'incarnazione del Figlio di Dio è una verità che nessun uomo può ignorare, una realtà con cui ciascun essere umano si deve confrontare e che il popolo di Dio deve proclamare e predicare.

SEBASTIAN MENDEZ

Assistente pastore della Chiesa Biblica Messina
e vice direttore dell'Accademia Teologica Italiana
Marzo 2018

Prefazione

Il messaggio del Vangelo di Giovanni è semplice. L'apostolo scrive con chiarezza e con parole che rendono la verità accessibile a chiunque. Ciò è necessario, perché questo è il Vangelo della salvezza, scritto per i non credenti. Giovanni affermò:

Or Gesù fece in presenza dei discepoli molti altri segni miracolosi, che non sono scritti in questo libro; ma questi sono stati scritti, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome. (Giovanni 20:30-31)

In questo commentario ho cercato di eliminare le ridondanze di parole e di riportare solo quello che è strettamente utile alla comprensione del testo. Ci sono poche digressioni e nessun tentativo di abbellire il contenuto. Noterete anche una differenza rispetto allo stile degli altri miei commentari, in cui spesso introduco molto materiale teologico comparato e illustrativo. Ciò non vuol dire che in Giovanni non ci siano grandi temi che possano essere sviluppati nel processo di esposizione, comparando la Scrittura con la stessa Scrittura. Per lo più ho lasciato questo compito ad altri, questa volta, a favore di chiarezza e sintetica aderenza allo stesso intento espresso dall'apostolo Giovanni. A volte ho creduto di dover scrivere di più, a volte meno. Ma il mio obiettivo, è sempre stato di commentare il messaggio ispirato con moderazione, limitare le interruzioni e lasciare che parlasse la Parola senza

aggiungere nient'altro che spiegazioni fondamentali. Ho cercato di non divagare dal testo in brani paralleli, per mantenere inalterata la semplicità e la chiarezza della verità ispirata dallo Spirito. Spero di averlo fatto.

In questa straordinaria e chiara descrizione del Figlio di Dio che viene a redimere i peccatori, c'è il messaggio di cui nessuno che l'abbia udito o capito può farne a meno. Con qualche semplice spiegazione, esso rivela alla mente del volenteroso e umile peccatore la verità che trasforma per sempre.

JOHN MACARTHUR
Febbraio 2008

Il culmine dell'amore e dell'odio

1

(Giovanni 12:1-11)

Gesù dunque, sei giorni prima della Pasqua, andò a Betania dov'era Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. Qui gli offrirono una cena; Marta serviva e Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui. Allora Maria, presa una libbra d'olio profumato, di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli; e la casa fu piena del profumo dell'olio. Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Diceva così, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro. Gesù dunque disse: «Lasciala stare; ella lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura. Poiché i poveri li avete sempre con voi; ma me, non mi avete sempre». Una gran folla di Giudei seppe dunque che egli era lì; e ci andarono non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. Ma i capi dei sacerdoti deliberarono di far morire anche Lazzaro, perché, a causa sua, molti Giudei andavano e credevano in Gesù. (12:1-11)

L'incarnazione del Signore Gesù Cristo costituisce il culmine della storia dell'uomo. La sua vita, non soltanto determina il calcolo degli anni del nostro calendario (a.C., sta infatti per "avanti Cristo", e d.C., per "dopo Cri-

sto”), ma stravolge anche il destino dell’intera umanità, come Gesù stesso ha affermato mettendo in guardia coloro che lo rigettavano: “Se non credete che io sono, morirete nei vostri peccati” (8:24) e, in un’altra occasione, “voi pensate che io sia venuto a portar pace sulla terra? No, vi dico, ma piuttosto divisione” (Luca 12:51; cfr. Luca 2:34). Più di chiunque altro, Gesù Cristo mostra il contrasto netto tra l’amore e l’odio, tra la devozione e la ribellione, tra l’adorazione e la blasfemia, tra la fede e l’incredulità. Il modo in cui gli uomini rispondono a lui non fa che palesare la divisione tra le pecore e le capre, tra il grano e le zizzanie, tra i credenti e i non credenti e tra i redenti e i perduti.

Giovanni scrisse questo Vangelo allo scopo di presentare Gesù come il Figlio di Dio e il Messia (20:31). Nel fare ciò, riportò anche la reazione della gente di fronte alle affermazioni messianiche e ai segni miracolosi di Gesù. Di conseguenza, l’apostolo cita numerosi esempi di coloro che credettero in Gesù (1:35-51; 2:11; 4:28-29, 41-42, 53; 6:69; 9:35-38; 10:42; 11:27, 45; 12:11; 16:27, 30; 17:8; 19:38-39; 20:28-29), e di coloro che lo rifiutarono (1:10-11; 2:20; 3:32; 5:16-18, 38-47; 6:36, 41-43, 64, 66; 7:1, 5, 20, 26-27, 30-52; 8:13-59; 9:16, 29, 40-41; 10:20, 25-26; 11:46-57; 12:37-40).

In questo brano, che racconta la storia di Maria di Betania che unge i piedi di Gesù, i temi della fede e dell’incredulità sono particolarmente chiari ed evidenti. L’atto di adorazione di Maria è l’emblema della fede e dell’amore; la risposta fredda, calcolatrice e cinica di Giuda è l’immagine dell’incredulità e dell’odio. Il passo riporta anche di altri tipi di reazione nei confronti di Gesù, come il servizio premuroso di Marta, l’indifferenza della folla e l’ostilità dei capi religiosi.

La resurrezione di Lazzaro da parte del Signore aveva suscitato una feroce opposizione da parte degli ostili capi dei giudei (11:46-53), i quali avevano deciso di uccidere sia Gesù che Lazzaro. Dal momento che la sua ora non era ancora venuta (7:30; 8:20; 12:23; 13:1), Gesù lasciò i dintorni di Gerusalemme e si trattenne nel villaggio di Efraim (11:54), circa venti chilometri più a nord, a ridosso del deserto. Da lì si spostò in Samaria e in Galilea per una breve visita (Luca 17:11-19:28) e poi, **sei giorni prima della Pasqua, andò** ancora una volta a Betania, in cui arrivò probabilmente il sabato prima della Pasqua (poiché secondo le usanze ebraiche era possibile percorrere solo una distanza limitata durante il giorno di sabato [cfr. Atti 1:12], è probabile che il Signore sia arrivato **a Betania** il venerdì dopo il tramonto, quando il sabato, conformemente ai calcoli dei giudei, era già cominciato). Giovanni descrisse **Betania** come il villaggio **dov’era Lazzaro**, il quale aveva raggiunto una certa popolarità per il fatto che Gesù lo **aveva risuscitato dai morti**.

Dal racconto della cena preparata in onore di Gesù, emergono cinque diverse reazioni nei suoi confronti: Marta rispose con un sincero servizio, Maria con un umile sacrificio, Giuda con ipocrisia egoistica, la folla con una vuota superficialità, e i capi religiosi giudei con un ostile complotto.

IL SERVIZIO SINCERO DI MARTA

Qui gli offrirono una cena; Marta serviva e Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui. (12:2)

I membri del sinedrio avevano decretato che chiunque avesse saputo dove si trovava Gesù, l'avrebbe dovuto immediatamente riferire loro (11:57). Ma piuttosto che consegnarlo come un criminale, gli amici di Gesù che erano a Betania organizzarono **una cena** in suo onore. Lo scopo dell'evento era quello di esprimere il loro amore per lui, e in particolar modo la loro gratitudine per aver risuscitato Lazzaro. Dato che la **cena** (*deipnon*) era il pasto principale della giornata, essa costituiva anche la migliore opportunità per trascorrere molto tempo in piacevoli conversazioni. Gli ospiti erano sicuramente **distesi**, appoggiati su un gomito e con il capo rivolto verso la tavola che aveva una forma ad U. Non si conosce il numero esatto delle persone che vi parteciparono, ma quantomeno erano presenti Gesù, i dodici, Maria, Marta, Lazzaro, e probabilmente Simone il lebbroso.

Luca racconta di una visita di Gesù in casa di Marta e Maria parecchi mesi prima, e che ci fornisce alcune indicazioni sulla propensione di Marta al servizio pratico, anche quando non rappresentava la priorità:

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio; e una donna, di nome Marta, lo ricevette in casa sua. Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola. Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose, ma una cosa sola è necessaria. Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta». (Luca 10:38-42)

Perfino dopo un tale rimprovero, **Marta**, del tutto dedita alla sua occupazione principale anche in questa circostanza, si mise a **servire** la cena. (Il fatto che Giovanni descriva **Lazzaro** come **uno di quelli che erano a tavola** con Gesù può far pensare che il convito non era a casa sua e delle sue sorelle). Matteo 26:6 e Marco 14:3 vanno oltre il semplice suggerimento, e affermano specificamente che la cena si tenne a casa di Simone il lebbroso. Sebbene sia definito con questo epiteto illustrativo, Simone era stato certamente guarito dalla sua malattia, poiché la folla non si sarebbe mai radunata a casa di qualcuno affetto da lebbra. Non soltanto temevano il contagio, ma anche il fatto stesso di rivolgergli la parola li avrebbe cerimonialmente contaminati, poiché i lebbrosi erano dichiarati impuri (Levitico 13:45). Non è nemmeno probabile che Simone possedesse una casa dove poter offrire una cena, dal momento che i lebbrosi erano degli emarginati sociali (Numeri 5:2). Poiché la medicina dell'epoca non era in grado di cu-

rare una malattia come la lebbra, è ragionevole credere che Gesù l'avesse guarito precedentemente.

Sebbene vi fossero anche altre persone impegnate nel servire a tavola, il servizio di Marta in questa occasione, fu diretto principalmente a Gesù, e fu lodevole per due ragioni legate l'una all'altra: era motivato da una gratitudine amorevole verso di lui e dal desiderio di onorarlo generosamente e nel modo che le riusciva meglio. In questa occasione non vi fu alcun rimprovero. Come lei, tutti i cristiani devono impegnarsi nel servizio altruistico (Romani 12:11; cfr. Galati 5:13; Colossesi 3:24; Ebrei 9:14). Gesù ha detto: "Il maggiore tra di voi sia vostro servitore" (Matteo 23:11); e di se stesso dichiarò: "Io sono in mezzo a voi come colui che serve" (Luca 22:27); e ancora, "il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire" (Matteo 20:28). Paolo si descriveva continuamente come uno schiavo-servo di Gesù Cristo (Romani 1:1; 2 Corinzi 4:5; Galati 1:10; Filippesi 1:1; Tito 1:1; cfr. 1 Corinzi 3:5; 4:1; 2 Corinzi 3:6; 6:4; 11:23); e lo stesso valeva per Giacomo (Giacomo 1:1), Pietro (2 Pietro 1:1), Giuda (Giuda 1) e Giovanni (Apocalisse 1:1). In Giovanni 12:26, il Signore ha promesso a coloro che fedelmente lo servono: "Se uno mi serve, mi segua; e là dove sono io, sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà". Sebbene l'umile servizio di Marta sembri oscurato dal suggestivo atto di adorazione di Maria, in questa circostanza non fu qualcosa di meno lodevole e gradito al Signore.

L'UMILE SACRIFICIO DI MARIA

Allora Maria, presa una libbra d'olio profumato, di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli; e la casa fu piena del profumo dell'olio. (12:3)

Fedele al suo ritratto in altre parti dei Vangeli (cfr. 11:32-33; Luca 10:39), Maria appare ancora una volta come la più turbata, riflessiva ed emotiva tra le due sorelle. In una sorprendente e spontanea manifestazione d'affetto, prese **una libbra d'olio profumato, di nardo puro, di gran valore, e unse i piedi di Gesù**. Una **libbra** (una misura romana equivalente oggi a circa trentacinque centilitri) rappresentava una grande quantità d'**olio profumato**. Il **nardo** era per l'appunto un olio profumato estratto dalla radice e dalla spiga di una pianta originaria delle montagne dell'India settentrionale. L'olio profumato di nardo aveva un **gran valore** a causa della lunga distanza che bisognava percorrere per la sua importazione. Il **nardo** di Maria era **puro**, e ciò aumentava ulteriormente il suo valore. Alcuni ritenevano valesse "più di trecento denari" (Marco 14:5), e Giuda era d'accordo con questa valutazione (Giovanni 12:5). Come è osservato al verso 5, una tale somma corrispondeva al salario di un anno di lavoro. Il costoso vaso di alabastro, in cui era contenuto l'olio profumato, ne aumentava ancora di più il costo

(Matteo 26:7). La donna rompe il vaso (Marco 14:3) rinunciando così sia al contenuto che al suo contenitore. Probabilmente, quest'olio profumato costituiva una parte piuttosto grande della dote e del patrimonio di Maria. Ma come Davide (2 Samuele 24:24), ella non era disposta ad offrire al Signore qualcosa che non le sarebbe costato nulla. Maria agì spinta da un amore smisurato per Cristo.

I racconti paralleli di Matteo (26:7) e Marco (14:3) affermano che Maria riversò l'olio profumato sul capo di Gesù, mentre Giovanni dice che **unse i piedi** di Gesù. Tutti e tre i racconti sono in perfetta armonia. Dal momento che il Signore era disteso accanto ad un tavolo basso e con i piedi che andavano oltre esso, per Maria era più facile versare l'olio prima sul suo capo, poi sul suo corpo (Matteo 26:12) e, infine, sui suoi piedi. Poi, con un gesto che colpì gli spettatori ancor di più dell'aver versato l'olio profumato, la donna **asciugò i piedi di Cristo con i suoi capelli**. Secondo i giudei, il lavare i piedi di un'altra persona era qualcosa di degradante, un compito necessario che veniva espletato dagli schiavi più umili (cfr. Giovanni 1:27). Nessuno dei dodici, in occasione dell'ultima cena prima della festa di Pasqua, fu disposto a lavare i piedi degli altri; Gesù, però, mostrando un supremo esempio di umiltà, si mise a servirli lavando loro i piedi (cfr. 13:1-15). Ma ancora più sorprendente del suo costoso e umile gesto di lavare i piedi di Gesù, fu il fatto che Maria sciolse i suoi capelli. Per una donna giudea onesta, fare ciò in pubblico sarebbe stato considerato indecoroso, forse persino immorale. Tuttavia, Maria non si preoccupò della vergogna che poteva procurarle l'atto di sciogliersi i capelli. Al contrario, si concentrò solamente a mostrare tutto il suo amore e ad onorare Cristo, senza far caso al possibile disprezzo da parte degli altri.

Giovanni osserva che la casa fu piena del profumo dell'olio, e tale vivido dettaglio è tipico di chi è stato testimone della scena. Inoltre, mostra anche la generosità dell'umile atto di adorazione di Maria. La donna non si curò, infatti, del costo elevato, tanto dal punto di vista economico che della sua reputazione personale, che quella sua azione richiedeva. Il grado dell'amore di Maria si misura con il suo totale abbandono a Gesù Cristo. Di conseguenza, il Signore stesso affermò che ovunque il Vangelo fosse stato predicato, questo nobile gesto di Maria sarebbe stato raccontato in ricordo del suo amore (Marco 14:9).

Bisogna anche notare che Luca racconta di un altro evento molto simile:

Uno dei farisei lo invitò a pranzo; ed egli, entrato in casa del fariseo, si mise a tavola. Ed ecco, una donna che era in quella città, una peccatrice, saputo che egli era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso di alabastro pieno di olio profumato; e, stando ai piedi di lui, di dietro, piangendo, cominciò a rigargli di lacrime i piedi; e li asciugava con i suoi capelli; e gli baciava e ribaciava i piedi e li ungeva con l'olio. Il fariseo che lo aveva invitato, veduto ciò, disse fra sé: «Costui, se fosse profeta, saprebbe che donna è questa che lo tocca; perché è una peccatrice». (Luca 7:36-39).

Che questo sia un evento totalmente diverso è evidente dal fatto che accadde in Galilea, e non a Betania; riguardava una donna peccatrice (probabilmente una prostituta), e non Maria; ebbe luogo molto prima della settimana della passione di Cristo; e, infine, l'evento si verificò a casa di un fariseo e non di Simone il lebbroso.

L' IPOCRISIA EGOISTICA DI GIUDA

Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?» Diceva così, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro. Gesù dunque disse: «Lasciala stare; ella lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura. Poiché i poveri li avete sempre con voi; ma me, non mi avete sempre». (12:4-8)

Il silenzio assordante che deve aver seguito l'atto inaspettato e sorprendente di Maria, fu improvvisamente spezzato da una voce di dissenso. La congiunzione *de* (**ma**) introduce un forte contrasto tra il disinteresse altruistico di Maria e l'interesse egoistico di Giuda. Come si osserva sempre nei Vangeli, la descrizione che Giovanni fa di Giuda Iscariota mette in risalto due aspetti. Il primo è che egli era **uno dei discepoli** del Signore (Matteo 10:4; 26:14, 47; Marco 14:43; Luca 22:3,47; Giovanni 6:71); il secondo è che **stava per tradirlo** (Matteo 26:25; 27:3; Marco 3:19; 14:10; Luca 6:16; 22:4, 48; Giovanni 6:71; 13:2, 26-29; 18:2, 5; cfr. Atti 1:16). Il tradimento di Giuda fu talmente scandaloso e sconvolgente che gli autori dei Vangeli non poterono pensare o riferirsi al traditore senza parlarne. Il fatto, poi, che non fosse un semplice seguace di Cristo, ma uno dei discepoli che faceva parte della cerchia più intima del Signore, rende il suo tradimento ancora più detestabile. È stato l'atto più spregevole in tutta la storia umana – e che meritava la punizione più severa, come espresso dalle raggelanti parole di Gesù: “Guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio sarebbe per quell'uomo se non fosse mai nato” (Matteo 26:24).

Con l'intento di apparire un filantropo, Giuda agì in maniera oltraggiosa per l'enorme spreco di denaro, ed esclamò: **«Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?»**. Dal punto di vista cronologico, queste sono le prime parole di Giuda riportate nel Nuovo Testamento. Esse mostrano l'avidità, l'ambizione e l'egoismo che dominavano il suo cuore. Aveva condiviso la sua vita con Gesù perché si aspettava che egli inaugurasse quel regno messianico, politico e terreno atteso dalla maggior parte dei giudei. In quanto membro della cerchia più stretta del Signore, Giuda si aspettava di ricevere una posizione elevata nel regno. Ma ora questo sogno era svanito: Gesù si era inimicato così tanto i capi giudei che

essi avevano intenzione di ucciderlo (Giovanni 7:1; 11:53). A ciò si aggiungeva il fatto che Gesù stesso aveva avvertito i suoi discepoli della sua morte inevitabile (per es. Marco 8:31; 9:31; 10:33). E quando la gente della Galilea aveva cercato di incoronare Gesù come un re, il Signore si era perentoriamente rifiutato di accontentarli e si era ritirato da loro (Giovanni 6:14-15).

Ormai disilluso e costretto ad ammettere la fine delle sue ambizioni, Giuda decise di ricavare almeno qualche compenso in denaro per i tre anni che aveva sprecato con Gesù. Nonostante in quel momento non ne fosse al corrente, scrivendo in retrospettiva molti anni dopo, l'evangelista Giovanni fa un appropriato ed ispirato commento sulla vera motivazione di Giuda: **“Diceva così, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro”**. Come è stato affermato sopra, l'olio profumato di Maria valeva molti denari, e poiché un denaro era la paga giornaliera di un comune lavoratore (Matteo 20:2), **trecento denari** costituivano il salario di un anno lavorativo (tenendo conto anche dei sabati e delle festività sante in cui non veniva svolto nessun lavoro). Vedersi sfuggire una tale quantità di denaro fece infuriare Giuda, il quale non esitò a rimproverare Maria. “La disapprovazione di Giuda per quanto Maria stava facendo, non riguardava la perdita delle opportunità di fare qualcosa di più per i poveri, ma la sua perdita personale, cioè quella di non poter rubare denaro dalla borsa comune” (Colin Kruse, *Il Vangelo secondo Giovanni*, Chieti-Roma, GBU, 2007, pp. 341-342). La sua indignazione apparentemente lecita fu tanto persuasiva che altri si unirono alla protesta (Matteo 26:8-9; Marco 14:4-5).

Benché alcuni abbiano tentato di attribuire delle nobili motivazioni a Giuda (per es. affermando che era un incauto patriottico che cercava di sollecitare Cristo a stabilire il suo regno), il Nuovo Testamento lo dipinge come un avido ladro e un traditore omicida, persino come un diavolo (Giovanni 6:70-71; cfr. 13:2, 27). Giuda è il più grande esempio di opportunità mancate della storia. Visse ogni giorno con Gesù Cristo, il Dio incarnato, per tre anni; tuttavia, lo rigettò, lo tradì, fu sopraffatto dalla colpa (ma non da un genuino pentimento), si suicidò, per poi “andarsene al suo luogo” (Atti 1:25), vale a dire l'inferno (Giovanni 17:12) nella sua forma più terribile.

Il Signore Gesù difese immediatamente Maria, rimproverando con severità Giuda (il verbo tradotto con **“Lasciala stare”** indica per l'appunto la seconda persona singolare “tu”), ordinandogli con autorità: **“Lasciala stare; ella lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura”**. Certamente, Gesù non intendeva dire che Maria avrebbe conservato l'olio profumato (o parte di esso), fino al giorno della sua sepoltura, dato che lo aveva già riversato tutto (cfr. Marco 14:3). Sebbene alcuni commentatori siano in disaccordo sull'interpretazione di queste parole, la soluzione esegetica più soddisfacente è quella di ritenere un'ellissi questa frase del Signore. Aggiungendo le parole mancanti, il senso sarebbe il seguente: “Lasciala stare; ella non ha venduto l'olio profumato [come avresti voluto che facesse],

per poterlo conservare per il giorno della mia sepoltura” (D. A. Carson, *The Gospel According to John*, The Pillar New Testament Commentary, Grand Rapids, Eerdmans, 1991), pp. 429–430; cfr. Andreas J. Köstenberger, *John*, Baker Exegetical Commentary on the New Testament, Grand Rapids, Baker, 2004, pp. 363–364).

L’atto di Maria fu una manifestazione spontanea del suo amore e della sua devozione a Cristo. Tuttavia, come l’inconsapevole profezia di Caiafa (11:49-52), anch’esso aveva un significato più profondo. In Matteo 26:12, Gesù disse: “Versando quest’olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura” (cfr. Marco 14:8). La **sepoltura** della quale Gesù stava profeticamente parlando non riguardava l’effettiva collocazione del corpo morto nella tomba, bensì l’unzione che la donna aveva appena compiuto, e che Cristo considerò come un simbolo della sua imminente morte e sepoltura. Parte delle eccessive spese legate a molti funerali del primo secolo era il costo di oli profumati per nascondere l’odore della decomposizione (cfr. Giovanni 11:39). Questo gesto da parte di Maria, così come nel caso di Caiafa (11:49-52), rivelava una realtà più grande di quanto lei stessa avrebbe potuto realizzare in quel momento. La sua unzione prefigurava quella di Giuseppe d’Arimatea e di Nicodemo sul corpo di Gesù dopo la sua morte (Giovanni 19:38-40).

Se Giuda avesse realmente voluto aiutare i poveri, non avrebbe avuto difficoltà a farlo, dal momento che, come Gesù stesso ricordò a tutti (il verbo e il pronome in questa frase sono al plurale), “I poveri li avete sempre con voi” (cfr. Marco 14:7). Il Signore non era contrario al far l’elemosina ai poveri (cfr. Deuteronomio 15:11), piuttosto, stava sfidando i suoi discepoli a mantenere le giuste priorità. Le opportunità di fargli del bene, così come aveva fatto Maria, non sarebbero state molte, e così riferendosi a loro disse: **“Ma me, non mi avete sempre”**. Anche queste stesse parole del Signore sono una predizione della sua imminente morte, poiché mancava ormai meno di una settimana.

Adesso Giuda si trovava ad un bivio. Smascherato come un ipocrita che finge di prendersi cura dei poveri, mentre in realtà si appropriava indebitamente del denaro che veniva messo nella borsa comune, si trovò di fronte alla sua scelta definitiva. Poteva prostrarsi ai piedi di Gesù in umile pentimento, confessare il suo peccato e cercare il perdono; oppure, poteva indurire il suo cuore d’orgoglio, rifiutare di ravvedersi, arrendersi all’influenza di Satana, e tradire il Signore. Tragicamente, scelse la seconda possibilità e andò incontro alle conseguenze di quella scelta con piena e consapevole colpevolezza, adempiendo in questo modo il piano di Dio per il sacrificio di suo Figlio (cfr. 13:18-19). Subito dopo questo fatto, “Giuda Iscariota, uno dei dodici, andò dai capi dei sacerdoti con lo scopo di consegnar loro Gesù. Essi, dopo averlo ascoltato, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Perciò egli cercava il modo opportuno per consegnarlo” (Marco 14:10-11).

LA VUOTA SUPERFICIALITÀ DELLA FOLLA

Una gran folla di Giudei seppe dunque che egli era lì; e ci andarono non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. (12:9)

Dopo il sabato, **una gran folla di Giudei** che si trovava a Gerusalemme per la Pasqua, **seppe** che Gesù **era** a Betania (il termine **Giudei** qui non è usato per riferirsi ai capi religiosi, ma alla gente comune [cfr. 11:55-56]). Essi **andarono lì non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti.** La notizia di quel miracolo straordinario si era ormai diffusa, e la folla curiosa voleva vedere sia colui che aveva operato il miracolo, che colui che era stato da lui risuscitato.

Queste persone non erano ancora apertamente ostili a Gesù, come Giuda e i capi religiosi, ma non erano neppure impegnati a seguirlo, come Marta e Maria. Ciò che ricercavano era un evento sensazionale ed entusiasmante; mostravano un interesse superficiale nei confronti di Gesù, ma erano spiritualmente indifferenti e, in definitiva, suoi antagonisti. Come i membri della chiesa di Laodicea, erano tiepidi, né freddi né ferventi (Apocalisse 3:16). All'ingresso trionfale di Gesù, lo acclamarono gridando: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!" (12:13). Ma solo pochi giorni dopo, avrebbero urlato: "Toglilo, togliilo di mezzo, crocifiggilo!" (19:15), mentre altri l'avrebbero sbeffeggiato mentre era appeso alla croce (Matteo 27:39-40).

L'OSTILE COMLOTTO DEI CAPI RELIGIOSI

Ma i capi dei sacerdoti deliberarono di far morire anche Lazzaro, perché, a causa sua, molti Giudei andavano e credevano in Gesù. (12:10-11)

La folla che si radunò a Betania per vedere Gesù e Lazzaro non sfuggì certo all'attenzione delle autorità giudaiche. Gli spietati **capi dei sacerdoti** avevano già deciso di uccidere Gesù (11:53); adesso avevano ampliato il piano, poiché **deliberarono di far morire anche Lazzaro.** Essendo una prova vivente del potere miracoloso di Gesù, il risorto Lazzaro rappresentava una grande minaccia per i Sadducei, **perché, a causa sua, molti Giudei andavano e credevano in Gesù** (cfr. 11:48). Era una testimonianza schiacciante delle affermazioni messianiche del Signore. Non soltanto ciò, ma un uomo risuscitato non faceva che mettere i Sadducei in imbarazzo perché essi negavano la risurrezione dai morti (Matteo 22:23), e Lazzaro costituiva un'innegabile confutazione di questo errore. Incapaci di opporsi a questa incontrovertibile testimonianza, tentarono di distruggere l'evidenza

ricercando la sua morte. La loro intricata rete di inganni si stava espandendo, come fa notare Leon Morris: “È interessante ricordare quello che Caiafa aveva detto: «Non riflettete come torni a vostro vantaggio che un uomo solo muoia per il popolo» (11:50). Ma uno non era abbastanza. Adesso dovevano essere due. È così che il male cresce” (*The Gospel According to John, The New International Commentary on the New Testament*, Grand Rapids, Eerdmans, 1979, p. 582).

Non si è mai neutrali quando si è di fronte a Gesù Cristo; come egli stesso ha dichiarato: “Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde” (Luca 11:23). Sia che si ami o serva, come Maria e Marta, che si sia indifferenti e titubanti, come la folla, o che si odi e si contrasti, come Giuda e i capi dei sacerdoti, tutti assumono in qualche modo una certa posizione. Ed è proprio questo tipo di posizione che determina il destino eterno di ciascuna persona, poiché “In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati” (Atti 4:12).

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

Indici

INDICE DELLE PAROLE EBRAICHE

adonai, 266
ebed, 164

shalom, 126

INDICE DELLE PAROLE GRECHE

agapaō, 176, 230, 231, 401, 402
agapē, 290
aiōnios, 256
alēthinos, 148
allos, 116, 117
amēn, 220
boskō, 401
brabeuō, 133
chiliarchos, 317
deipnon, 11
douleuō, 164
doulos, 164
ego, 176
eirēnē, 126
ek, 332
geōrgos, 149

hamartias, 201
heteros, 117
hina, 59
kosmos, 175
kurios, 164
machaira, 313
menō, 146
para, 356
paraklētos, 116, 117
paroimia, 228
peithō, 163
phaneroō, 265
phileō, 176, 230, 231, 401, 402
phylassō, 282
pisteuō, 103, 163
pneuma, 118

poimainō, 402
prōi, 327
rhēma, 154
skandalizō, 194
tarassō, 44, 82, 102
teknia, 92

telos, 67
tereo, 267
tērēō, 282
tetelestai, 358
thelō, 301
tithēmi, 167

INDICE DEI RIFERIMENTI BIBLICI

Genesi	28:14	29	Levitico	
1:1	28:15	103	1:3-17	41
1:2	29:3	36	4:1-5, 13	41
1:3ss.	32:9-12	237	4:12	351
2:2-3	32:30	108	5:14-6:7	41
2:7	45:5	59	6:8-13, 24-30	41
3	46:3	102	7:1-10	41
3:1-24	49:10	283	13:45	11
3:4	50:20	22, 32, 59, 80, 86,	16:27	351
3:14-19		152, 283, 348	17:7	179
3:15			19:2	258
			19:18	93
	Esodo		23:40	23
3:16	3:13-14	81	24:16	341
5:5	3:14	142, 232, 310	26:3-12	396
6:3	3:14-15	266		
6:5-7	4:21	60	Numeri	
8:21	5:8	45	5:2	11
9:4	7:3, 13, 14, 22	60	9:12	66, 366
12	8:15, 19, 32	60	12:7	164
12:1-3	9:7, 12, 34, 35	60	12:13	238
12:3	9:16	204	14:13-19	238
15	10:1, 20, 27	60	14:18	52
15:1	11:10	60	14:24	164
15:6	12:7, 12-13	66	15:36	350
15:16	12:22	358	19:11, 14, 16	328
17	12:46	66, 366	19:17-19	71
17:18	13:15	60	21	352
18:23-32	14:4, 8, 17	60	21:34	102
18:25	14:13	102	23:19	250
19:1-22	19:5	396	24:17	20
20:17	19:16, 19	46	26:65	311
22:6	24:9-10	108	30:1	204
22:9	29:14	350	34:11	391
22:17	32:11-14, 31-32	238	35:25	318
22:18	33:18-19	45	36:5	204
24:12-14	33:18-23	108		
25:21	33:20	103	Deuteronomio	
26:4	34:5-8	45	1:21, 29	102
26:24	34:6	52, 100, 225, 237	4:2	211
26:29	34:6-7	108		

4:12	103	1 Samuele	11:1-16	77
4:31	100	1:1	12:20-21	77
6:4	102	1:9-11, 17	14:18-25	77
6:5	93, 399	2:30	15:8-10, 14, 30	77
7:6-8	27	7:5, 8	17:13-18	57
8:16	152	8:7	17:14	53
9:20, 26-29	238	12:19-23	18:5	103
10:12-13	399	12:22	19:1-36	238
10:15	28	15:22	19:21	25
10:16	53	15:23	20:1-6	238
11:1	399	15:29	21:23	77
12:32	211	24:5	23:4-12	307
14:2	28	25:6, 35		
15:11	16		1 Cronache	
20:1	102	2 Samuele	12:18	119
21:15	36	7	15:15	204
21:22-23	365	7:1-16	16:8, 24-30	29
21:23	351	7:5	16:13, 26	28
25:3	339	7:18-29	17:24	265
25:4	204	7:28	22:13	102
28:1-14	396	12:16	28:20	102, 103
29:29	263	14:14	29:10-19	238
31:6, 8	102, 103	15:10-13		
32:4	303	15:23	2 Cronache	
32:17	179	15:31	6:20	265
32:21	29	20:1-2	15:2	57, 342
32:43	30	22:14	20:7	165
		23:2	24:20	57, 342
Giosuè		24:17	29:16	307
1:5	103	24:24	30:8	53
1:9	102		30:9	52, 100, 237
7:7-9	238	1 Re	30:14	307
10:12-14	238	3:5-9	34:21	204
11:6	102	3:8	35:6	204
12:3	391	4:24	36:15, 16	55
13:27	391	8:22-53	36:21	311
15:25	77	8:33ss.		
24:29	164	11:26ss.	Esdra	
		12:5	8:21	238
Giudici		12:15	9:5-15	238
6:24	129	13:18		
6:36-40	238	15:13	Neemia	
8:23	345	15:25-28	1:4-11	238
10:13	57, 342	16:8-20	1:5	399
13	108	18:36-37, 41-45	1:11	265
19:20	126	19:5	2:6	22
			9:17	52, 100, 237
Rut		2 Re	9:29	53
1:8	238	4:33-35	9:30	55, 57, 204
2:12	238	9:13	9:31	52, 100

Ester	22:6-18	330	55:23	103
2:21-23	22:12-18,21	353	56:3,4,11	103
4:16	22:14-18	41	58:3	127
5:1	22:18	283	62:5	235
	22:22	265	62:8	103
Giobbe	22:27	29	63:1	237
1:8	23:1	146	66:18	154
5:7	23:4	100,124,216,362	68:18	383
7:6	23:6	301	69:4	180
11:7	24:1	146	69:21	41
14:1	25:1-2	102	69:21,29	358
14:1-2	25:9	65	71:5	235
15:14	26:1	103	71:19	303
17:15	28:7	103	75:1	265
18:14	28:9	146	75:8	313
19:10	29:3	46	76:10	22,59,80,337,348
26:10	29:11	126	78:38	54,100
33:4	31:5	41	79:13	146
36:27-28	31:6,14	103	81:11-12	342
37:2-5	31:24	235	84:12	103
38:14	32:3-5	133	85:8	126
40:9	32:10	103	85:10	128
42:1-6	33:6	311	86:2	103
42:8-10	33:6-9	118	86:3	237
	33:21	103	86:15	52
Salmi	34:14	131	86:17	100,124,216
1:1-3	34:15,17	237	89:48	362
2:9	34:20	41,366	90:10	362
5:11	35:19	180	91:2	103
6:5	37:3,5	103	92:12-14	153
7:9	37:4	154	94:12	152
8:1	37:25,28	103	95:6	146
9:10	38:15	235	95:7	146,401
11:6	39:7	235	96:5	28
11:7	40:4	103	100:3	146,271,401
16:10	41:9	40,79,282	102:15	29
16:11	42:1-2	237	103:6	303
17:15	42:5	216	103:8	52,100,237
18:1	42:5,11	102,235	105:6	28
18:13	43:5	235	106:37	179
18:49	48:6	221	109:8	282
19:1-10	48:10	265	110:1	140
19:7	50:6	303	111:4	52,100
19:7-11	51:2	71	112:4	52
19:9	51:5	127	112:7	103
19:11	51:11	119	115:1	265
20:7	51:12	155	115:9-11	103
21:7	51:17	90	116:5	52,100,303
22:1,16,18	52:8	103	117:1	30
22:4,5,9	55:4	363	118:22	283
22:6-8	55:12-14	80	118:25	23

INDICE DEI TESTI APOCRIFI

1 Maccabei	2 Maccabei	
13:51.....23	10:7	23

INDICE DEI TESTI ANTICHI

Annali (Tacito), 173	Martirio di Policarpo, 192
Antichità giudaiche (Giuseppe Flavio), 20	Mishnah, 328
Apologia (Tertulliano), 172	Nerone (Svetonio), 173
Guerra giudaica (Giuseppe Flavio), 20	Storia ecclesiastica (Eusebio di Cesarea), 320, 404
Lettera ai Corinti (Clemente Romano), 192	Talmud, 327, 338
Lettera (Plinio), 173	

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

Abba, 266	Antipa, 173, 186
Abraamo, 29, 53	Apollo, 236
Absalom, 76, 80, 307	Apostoli, 81, 277-279
Acazia, 77	Archeologia, 206
Adamo ed Eva, 206, 209	Archer, Gleason L., 207
Aitofel, 76	Arnold, Benedict, 76
Albright, W. F., 207	Artaserse, 22
Alcibiade, 76	Arthur W. Pink, 52-53
Amasia, 77	Asa, 307
Amici (di Gesù)	Assiria, 53
e amore, 160-162	Assuero, 77
e obbedienza, 162-164	Atalia, 77
e verità divina, 164-166	Atene, 53, 170
scelti da lui, 166-167	Autorità, 110, 124, 254-256, 337, 383-384
Amon, 77	
Amore	Baasa, 76, 77
come sacrificio di sé, 64, 65, 90, 93	Barabba, 339, 353
di Dio per noi, 97-98, 230-231, 355-357	Barclay, William, 165, 318
e l'obbedienza, 401-402	Barnaba, 28, 236
e obbedienza, 88	Bartolomeo (Natanaele), 192, 278
esempio supremo di Gesù, 311-312	Bat-Sceba, 155, 238
reciproco, 97	Battesimo, 43
Anania, 236	Baxter, Richard, 263, 264
Anderson, Robert, 23	Beilby, James, 254
Andrea, 32-34, 192, 278, 392	Berea, 170
André, John, 76	Betania, 10, 11, 14, 17, 21, 23, 30, 308
Ankerberg, John, 208	Betsaida, 21, 33-34
Anna, 316, 317, 318, 321, 322, 323, 326	Bibbia
Antico Testamento, 41, 204, 209, 237-238, 286-287, 349-354, 350, 382	accuratezza scientifica, 205-214, 215-224, 225-226
Anticristo, 20	accuratezza storica, 206-207

- adempimento delle profezie, 207–208
 interpretazione, 228, 229, 233
 ispirazione, 124, 203–204, 211
 la sua unità, 205
 la sua veracità, 213–214
 testimonianza di Gesù, 208–209, 286–287
- Bigtan, 77
- Boccone (nell'ultima cena), 83–84
- Boice, James Montgomery, 247, 269–270
- Borchert, Gerald L., 243, 321, 350
- Bruce, F. F., 44, 84, 107, 208, 327, 338, 350
- Caiafa
 - la sua autorità, 318
 - la sua profezia, 16, 18, 32
 - processo preliminare di Gesù, 317, 326, 327
 - responsabile della crocifissione, 343
 - riassunto della sua vita, 317–318
- Calvino, Giovanni, 233
- Capernaum, 21
- Carson, D. A., 15–16, 16, 57, 60, 69, 72, 82–83, 93–94, 97, 143, 198, 292–293, 328, 330, 343, 344, 356, 387, 388, 395
- Cena del Signore, 43, 172
- Cesare, 343, 344
- Charnock, Stephen, 52, 55
- Chedron, 242, 307
- Cheriot, 77
- Chiesa
 - la sua autorità, 383, 384, 385
 - la sua nascita a Pentecoste, 293
 - ordinamenti, 43, 136
 - panoramica, 291–292, 298
 - persecuzione romana, 171–174
 - primitiva (crescita), 170
 - unità, 289–290, 292–296
- Chiesa Cattolica Romana, 174, 192, 230, 356, 383
- Clemente di Roma, 192
- Clinton, Henry, 76
- Comunismo, 174, 193
- Confessione di fede di Westminster, 289
- Conoscenza di Dio, 303–304
- Consolazione, 99–112, 216–218
- Corazin, 21
- Corinto, 170
- Cornelio, 29
- Corona di spine, 340
- Cortile dei gentili, 33
- Coscienza, 133
- Costantino, 174
- Craig, William Lane, 377
- Credenti, 61–62, 189–190, 299
- Cristiani
 - il loro mandato, 398–404
 - la loro eredità, 299
 - nell'ex Unione Sovietica, 297–298
 - persecuzione, 170–180
 - scelti da Dio, 270
 - segni esteriori, 87–88
 - servizio, 12, 72–73
 - testimonianza, 186–189, 192, 288
- Croce
 - e salvezza, 259–260
 - Gesù Cristo la affronta, 39–40
 - glorificazione di Cristo, 244–248, 258–259
 - il suo proposito, 45, 90–91, 135–144
 - necessaria, 35–37
- Crocifissione
 - adempimento delle profezie, 349–354
 - controllo sovrano di Cristo, 357–359, 364–366
 - espressione dell'amore di Cristo, 355–357
 - iscrizione "Re dei Giudei", 354–355
- Cuori induriti, 60
- Damasco, 170
- Daniele, 22, 23, 40, 207, 208
- D'Aquino, Iva Ikuko Toguri ("Tokyo Rose"), 76
- Davide, 76, 352, 353
- Decapoli, 33
- Decio, 173, 174
- Dema, 89
- Denaro, 15
- Dillenberger, John, 230
- Diluvio universale, 209
- Dimora, 119, 121, 146, 150–158
- Dimora dello Spirito Santo, 119–121, 182
- Dimore celesti, 104–105
- Diocleziano, 174–177
- Dio Padre
 - Gesù uguale a —, 243–244
 - glorificato, 252–254, 272
 - obbedienza richiesta, 121–123
 - testimonia del Figlio, 45–47
 - testimonianza cristiana, 185–186
- Discepoli
 - apparizione del Risorto, 381–385

- coraggio, 235–236
 preghiera di Gesù per loro, 265, 275–288
 salvaguardia dei, 311–312
 sono preservati, 282–284
 Discorso profetico sul monte degli Ulivi, 178
 Dodici apostoli, 11, 28, 69–74, 77–83, 170, 235
 Domiziano, 173
 Dowling, John, 192
 Durant, Will and Ariel, 125

 Eddy, Paul R., 254
 Edersheim, Alfred, 208, 318
 Efeso, 170–173
 Efraim (villaggio), 10
 Ela, 77
 Elezione, 176
 Elia, 208
 Eredità celeste, 114–115
 Eretici, 192
 Erode Agrippa, 170, 196
 Erode Antipa, 326, 337, 338, 392
 Esaltazione, 140–141
 Esercito romano, 62, 309, 317, 353, 365–366
 Eusebio di Cesarea, 320, 404
 Eva, 209
 Evangelizzazione, 183–190, 193, 287–288
 Exell, Joseph S., 277

 Falsi discepoli, 88–89
 Falsi messia, 19–20
 Farisei, 30–33, 66, 227, 228
 Fede, 31, 231–234, 268–269, 291–292
 Felice, 89
 Figlio dell'uomo, 34
 Filippi, 170, 172
 Filippo, 33–34, 108–109, 192, 236, 278, 279, 355, 392
 Flagellazione, 339, 340
 Fox, John, 193
 Frutto, 149, 150, 155–158, 167

 Gaebelein, A. C., 281
 Gaebelein, Frank E., 213, 265
 Galilea, 14
 Gallia, 173
 Gamaliele, 32
 Gentili, 27–38

 Geroboamo, 76
 Gerusalemme
 distruzione da parte dei romani, 62, 406
 e l'arca del patto, 29
 e Nuova Gerusalemme, 104–105
 imprigionamento di Paolo, 170
 la moltitudine presente, 22
 Gesù Cristo
 controlla le circostanze, 22, 306, 308
 il Figlio dell'uomo, 34
 il suo invito, 56, 65
 il vero Messia, 19–20
 ingresso trionfale, 17, 23–26, 56, 101, 123, 228
 i suoi miracoli, 20–21, 110
 l'angoscia prima della croce, 44–45
 la sua deità, 108, 147, 243–244, 271–272
 la sua glorificazione, 92, 244–247
 la sua impeccabilità, 257–258
 la sua regalità, 25–26, 331–334, 343–344, 350, 354–355
 la sua umiltà, 63–74
 la vera vita, 147–158
 l'IO SONO, 81, 106, 266, 310
 l'onore del servizio, 37–38
 promesse ai credenti, 115–116
 tradito e arrestato, 305–314, 317
 Getsemani, 45, 49, 144, 308, 324
 Giacomo figlio d'Alfeo, 192, 357
 Giacomo figlio di Zebedeo, 170, 192, 278–279, 356, 392
 Giacomo, il fratellastro di Gesù, 192
 Gillars, Mildred Elizabeth (“Axis Sally”), 76
 Gioia, 155, 220–224, 284
 Giona, 28, 208, 369
 Giordano (fiume), 19
 Giosia, 307
 Giovanni il battista, 20, 78, 89, 109, 152
 Giovanni (l'apostolo), 235, 278, 336, 337, 356, 392, 401
 alla tomba di Gesù, 370, 371
 discepolo che Gesù amava, 320, 404–405
 Maria affidata alle sue cure, 357
 perseguitato, 173
 testimone oculare, 395–396
 Girty, Simon, 76
 Giuda Iscariota, 235, 278, 292, 327
 la sua ipocrisia, 14–16, 78–79
 lezioni su —, 85–86, 156

- Satana e, 84–85
tradimento di Gesù, 21–22, 75–86,
308–309
- Giuda (non l'Iscriota), 122
- Giudizio, 201–202
- Giuseppe, 355, 357
- Giuseppe d'Arimatea, 16, 319, 365, 367,
368, 377
- Giuseppe Flavio, 20, 327
- Giustino Martire, 173
- Giustizia, 201
- Glorificazione
dei credenti, 272, 281, 299–301
di Dio Padre, 252–254
di Gesù, 139–141, 144, 253, 258–259
i credenti e la gloria Dio, 272
nella preghiera sacerdotale, 246–247
- Godet, Frederic Louis, 219, 242, 246
- Golgota, 351
- Grazia, 270–271
- Grazia comune, 270
- Greci, alla festa di Pasqua, 32–34
- Greene, Oliver, 240
- Gundry, Stanley N., 67, 317
- Hamilton, Patrick, 192
- Harvey, William, 206
- Hendriksen, William, 233, 356
- Hoehner, Harold W., 23, 67
- Holmes, Oliver Wendell, 231
- Huss, John, 192
- Ibernazione, 362–363
- Iconio, 170
- Idoli, 142
- Ignazio, 173
- Illuminismo, 226
- Impeccabilità di Gesù, 257–258
- Increduli, 61–62
- Inferno, 156
- Ingresso trionfale, 17, 23–26, 56, 101, 123,
228, 232
- Inquisizione, 174
- Intercessione
dello Spirito Santo, 276
di Cristo, 246–247
- Ioas, 77
- IO SONO, 81, 106, 266, 310
- Isaia, 40, 59
- Islam, 20, 174, 193, 195
- Ispirazione della Scrittura, 124, 204–205,
211
- Israele, 59, 62, 147, 148, 406
- Ittiti, 207
- Joyce, William (“Lord Haw Haw”), 76
- Köstenberger, Andreas J., 16, 45, 82, 148,
255, 320, 331, 332, 344, 351, 390, 402
- Kruse, Colin, 15, 151
- Lake, Kirsopp, 377
- Latimer, Hugh, 192
- Lavata dei piedi, 13, 69–74, 79
- La Via, 106, 107
- Lawson, Steven J., 252
- Lazzaro, 11, 17, 23, 30–31
- Lenski, R. C. H., 47, 176, 198, 272, 287
- Leonida (re di Sparta), 76
- Libro dell'Apocalisse, 205, 211
- Licinio, 174
- Listra, 53, 170
- Luce/Tenebre, 56–57, 61, 92
- Lutero, Martin, 192, 230, 271, 312
- MacArthur, John, 21, 58, 83, 108, 231, 266,
307, 309, 320, 356, 357, 395, 405
- Malco, 313, 317, 319, 324
- Manaem, 77
- Mandato dei cristiani, 398–404
- Manipolo, 309
- Marco, 192
- Mardocheo, 77
- Mare di Tiberiade (mar di Galilea),
391–393
- Maria di Cleopa, 357
- Maria Maddalena, 357, 369, 378–381
- Maria (madre di Gesù), 229, 230, 320, 356,
357
- Maria (sorella di Marta), 9–16, 18, 78
- Marta (sorella di Maria), 11–12, 18
- Martirio, 174, 192–193
- Massacro della notte di San Bartolomeo,
174
- Matteo, 192, 278
- Mattia, 235, 278
- McDowell, Josh, 208
- Messia, 19–24, 209–210, 241
- Meyer, F. B., 248
- Mileto, 170

- Miracoli, 20–21, 58, 110
 Mistero, 166
 Mitchell, Curtis C., 239
 Mondo
 cecità alla verità, 120
 controllo di Dio, 242–243
 e i credenti, 175–180, 183–184, 266–267, 285
 e la redenzione di Cristo, 232–233
 giudizio di Dio, 48
 pace/inquietudine del —, 130
 Monte degli Ulivi, 85, 174, 308
 Montgomery, John Warwick, 208
 Morris, Henry M., 206
 Morris, Leon, 18, 25, 60, 79, 137, 193, 243,
 253, 282, 318, 328, 342, 353
 Morte (di Gesù Cristo)
 e ordinamenti della chiesa, 43, 136
 e potenza di Cristo, 364–366
 i suoi scopi, 49–50, 137–144
 rivela la natura gloriosa di Dio, 91–92
 significato per i credenti, 135–139
 sotto il suo controllo, 22, 67, 306, 308,
 357–359
 umana, 362, 363, 364
 una panoramica, 39–44
 vittoria compiuta, 47–48
 Mosè, 208

 Natanaele (Bartolomeo), 192, 278, 355
 Naturalismo scientifico, 226
 Naum, 53
 Nazareth, 22, 355
 Nazioni islamiche (ostili verso i cristiani),
 193
 Nerone, 171, 173
 Nicodemo, 16, 319, 368, 377
 Ninive, 28
 Noè, 53
 Nome (di Dio), 265–266, 310
 Nuova Gerusalemme, 104–105
 Nuovo comandamento, 94–95
 Nuovo Patto, 383–384
 Nuovo Testamento, 204–205, 208,
 238–240, 286–287, 350, 384

 Obbedienza
 benedizioni dalla, 396
 e amore, 122–123, 150
 e fede, 115, 164, 267–268
 la conseguenza inevitabile, 164

 Osea, 77
 Owen, John, 104

 Pace
 definizione, 126–127
 del mondo, 130
 e coscienza, 134
 esperienziale, 128–129, 132–134
 la sua origine, 129–130
 Paolo, 172, 173, 192, 236
 e i Gentili, 28–30
 e il sinodrio, 323
 e la restaurazione di Israele, 33
 perseguitato, 170–171, 196–197
 Paradiso (cielo), 104–105, 114, 297–304
 Parola, 152
 Parole di Cristo, 154
 Pasqua, 10, 13, 66, 67, 328, 338, 344
 Patmos, 170, 173, 186
 Patriarchi, 209
 Patti, 33, 382–383
 Pazienza di Dio, 52–55
 Pearcey, Nancy, 226
 Peca, 77
 Peccato, 178, 194, 200–202, 348, 363,
 383–384
 imperdonabile, 179
 Pentecoste, 21, 120, 209, 210, 219, 222,
 233, 235, 293
 Perdono, 94–95, 137
 Pericle, 76
 Persecuzioni, 169–175, 179, 182, 191–202
 Pesca (dei discepoli), 392–395
 Pétain, Henri, 76
 Pettegrew, Larry, 119
 Phillips, John, 269
 Pietro, 28–29, 82–83, 192, 198, 235, 278,
 279, 316, 336, 392, 400–406
 all'arresto di Gesù, 45, 313
 alla tomba di Gesù, 370–371
 a Pentecoste, 21
 il suo rinnegamento, 96–97, 319–324
 lavaggio dei piede e, 70–71
 perseguitato, 169–172, 191–192, 403–404
 pesca nel mar di Galilea, 391–393
 Plinio, 172, 173
 Policarpo, 192
 Policrate di Efeso, 320
 Ponzio Pilato
 e i capi giudei, 338–341

- e la sepoltura di Gesù, 368–369
 il suo interrogatorio, 330–334
 il verdetto finale, 344–345
 iscrizione sulla croce, 354–355
 la paura del popolo, 344–345
 storia della sua vita, 328–329
- Popolo giudaico
 al processo di Gesù, 328–334
 e i Gentili, 28–29
 e la morte di Cristo, 336
 e la risurrezione, 220–221
 e le dichiarazioni di Cristo, 58, 62
 e Paolo, 170–171
 e Pilato, 338–339
 ipocrisia dei capi, 328–334
- Post-modernismo, 107, 184, 226, 333
- Potatura, 151, 152
- Preghiera, 167, 222–224
 di Cristo, 239
 di intercessione, 246–247, 276
 nell'Antico Testamento, 237–238
 nel nome di Gesù, 111–112, 229–230
 nel Nuovo Testamento, 238–239
- Preghiera del Signore, 248
- Preghiera sacerdotale (di Gesù), 248
 il contenuto, 244–247
 il contesto, 240–244
 il piano eterno di Dio, 249–260
 il significato, 247–248
 il sommario, 304
 per i suoi discepoli, 265–266, 275–288
 per tutti i credenti, 277–278, 297–304
- Pretorio, 66, 327–328
- Processo (di Gesù)
 accusa dei capi giudei, 328–330
 davanti ad Anna e Caiafa, 316–319
 domanda di Pilato a Gesù, 330–334
 illegale, 322–323
 l'interrogatorio, 330–334
 panico di Pilato, 342–344
 tentativi di Pilato, 338–341
- Profezia, 16, 18, 32, 40–41, 283, 351, 356, 366
- Protezione spirituale, 280–286
- Purificazione spirituale, 70–71
- Quisling, Vidkun, 76
- Qumran, 207
- Rabbi, 381
- Rami di palme, 23–25
- Rapimento, 105–106
- Ravvedimento, 187–189, 202
- Regalità (di Gesù), 25–26, 331, 332, 333, 343–345, 350, 354–355
- Regina di Seba, 208
- Regno millennale, 48, 143, 202
- Relativismo, 107, 155, 184, 226, 333
- Responsabilità umana, 261, 262, 263, 264
- Resurrezione (di Gesù Cristo)
 dimostra la sua potenza sulla morte, 369–371
 e i discepoli, 381–388
 e la salvezza, 374–375
 e Maria Maddalena, 379–381
 e Tommaso, 385–388
 le apparizioni, 378–379
 teorie che la negano, 375–378
- Reynolds, H. R., 277
- Riconciliazione, 137
- Riforma Protestante, 192
- Rigenerazione, 200
- Rinnegamento di Pietro, 319–324
- Rinnegare se stessi, 398
- Rivelazione, 209–214, 226
- Roma, 171–174, 327, 329, 331, 340
- Rosenthal, A. M., 193
- Rosscup, J. E., 20
- Rotoli del Mar Morto, 207
- Ryle, J. C., 135
- Sabbethai Zebi, 20
- Sacerdozio universale di tutti i credenti, 230–231
- Sacramenti, 136
- Sadducei, 31, 66–67, 169, 170, 227, 228
- Sala di sopra (dell'ultima Cena), 69–74, 101, 242, 307
- Sallum, 77
- Salome, 320, 356–357
- Salomone, 208
- Salvezza, 247–248, 259, 272–273, 291, 292
- Samaritani, 154, 329
- Sangue e acqua, 366
- Santificazione, 286–288
- Sarcasmo, 344–345
- Satana
 e Giuda Iscariota, 68, 84–85
 giudicato, 48, 143, 202
 il suo controllo sul mondo, 143, 175
 sotto il potere di Dio, 91, 285–286

- Saulo da Tarso, 170
Schaeffer, Francis, 94, 95
Schiavitù, 164–165, 172
Schreiner, Thomas, 254
Seba, 76
Seconda venuta di Gesù Cristo, 106
Segni esteriori dei cristiani, 87–88
Senofonte, 76
Sepolcro (pietra tolta), 368–370, 379–380
Sepoltura, 16, 367–369
Sermone sul monte, 94, 109, 132
Shalom, 126
Shea, Nina, 193
Sila, 236
Similitudini, 228, 229, 233
Simon Bar Kochba, 20
Simone il lebbroso, 11, 14
Simone il Maccabeo, 23
Simone Iscariota, 77, 278
Simone lo Zelota, 192, 278
Sinedrio, 11, 32, 170, 317, 323, 326, 327, 367
Smirne, 192
Smith, D. M., 320
Smith, James E., 208
Socci, Antonio, 174
Socrate, 76
Sodoma, 209
Sovranità di Dio, 261–264, 270–271, 337, 343
Spence, H. D. M., 277
Speranza, 215–216, 234–236
Spirito Santo
 convince e rigenera, 199–202
 dimora nei credenti, 119–121, 182
 e rivelazione, 209–214
 e testimonianza cristiana, 181–190, 193
 ispirazione della Scrittura, 124
 la sua deità, 118
 la sua presenza, 116–119
 nel nuovo patto, 383
 personalità e attributi dello, 117–119
Sproul, R. C., 211
Spurgeon, Charles, 54, 276
Stagno di fuoco, 48, 143
Stefano, 53, 170, 192, 236, 336
Svetonio, 173
Sviamento, 194–196

Tacito, 173
Taddeo, 192

Tasker, R. V. G., 47
Tempio, 22–23, 62, 318
Tenebre/luce, 56–57, 61
Tenney, Merrill C., 213, 265
Teoria dell'allucinazione, 376–377
Teoria dello svenimento, 376
Teres, 77
Termopili, 76
Tertulliano, 172
Tessalonica, 170
Testimonianza dei cristiani, 185–186, 192–193, 288
Teuda, 19, 20
Thiessen, Henry C., 42
Thomas, Robert L., 67, 212, 317
Thompson, J. A., 207
Tiberio, 329, 344, 392
Timoteo, 192
Tommaso, 192, 198, 278
Tradimento, 75–78
Traditori, 75–77
Traiano, 172, 173
Tralci, 149–156
Trasfigurazione, 185–186, 209–210, 228
Trench, Richard C., 117
Tribolazione, 48, 154
Tyndale, William, 192

Umiltà, 63–74
Unione Sovietica, ex, 297
Unità
 e fede, 292–293
 i suoi risultati, 281–282, 296
 i suoi segni, 289
 la richiesta di Gesù, 292
 le sue caratteristiche, 294
 spirituale, 289

Valerio Grato, 318, 319
Vangelo, 27–38
Vedder, Henry Clay, 192
Verità, 106, 118, 123, 164–166, 210–214, 333
Vine, W. E., 163
Vita eterna, 182, 256–258
Vite/vigna, 145–155, 149–153
Vos, Howard F., 171

Walker, Edward, 192
Walvoord, John F., 135

Warwick, John, 208
Watson, Thomas, 237
Wesley, Charles, 133
Westcott, B. F., 306–307
Wishart, George, 192
Witherington, Ben III, 242
Woodward, J., 193

Yahweh, 266
YHWH, 266–267

Zaccaria, 38
Zebi, Sabbethai, 20
Zeloti, 31
Zimri, 77

SPRIGIONARE LA VERITÀ DI DIO UN VERSO ALLA VOLTA

“Chiara, affidabile, comprensibile, fedele, tutto questo e ancor di più si può onestamente dire della più grande serie di commenti pastorali scritta da un singolo autore di questa generazione. *Il commentario MacArthur del Nuovo Testamento* sarà d’aiuto ai cristiani e ai predicatori. Questi commenti a tutto il Nuovo Testamento sono stati forgiati nello studio e fatti risplendere sul pulpito da parte di un uomo che ama Cristo e la sua sposa, la chiesa”.

— **MARK DEVER**, PASTORE DELLA CAPITOL HILL BAPTIST CHURCH, WASHINGTON, D.C., USA.

“L’amore per la Scrittura del Dr. MacArthur e suoi numerosi anni di studio diligente hanno prodotto una risorsa che è un grande dono al corpo di Cristo. Ho trovato questo strumento di grande aiuto nello studio della Parola e nell’insegnarla ad altre donne. Ricorro spesso a questa serie di commenti per migliorare la mia comprensione del testo, per far luce su passi difficili e per trovare delle risposte”.

— **NANCY LEIGH DEMOSS**, AUTRICE E INSEGNANTE SU RADIO REVIVE OUR HEARTS

“John MacArthur ha fornito un esempio convincente di ministero pastorale fondato sulla Parola di Dio. Ora il frutto di quel ministero è a disposizione di noi tutti: l’attenzione al testo della Scrittura e la fedele esposizione teologica sono tutti al servizio della chiesa di Gesù Cristo. Pastori e credenti beneficeranno nei prossimi anni di questa preziosa serie di commenti”.

— **C. J. MAHANEY**, PRESIDENTE DEL SOVEREIGN GRACE MINISTRIES

“*Il commentario MacArthur del Nuovo Testamento* non è altro che una raccolta fedele di esegesi ed esposizione. Questo progetto non ha eguali nel nostro tempo, e John MacArthur ha prodotto una magistrale serie di commenti degna di attenzione e meritevole di trovare posto nella biblioteca di ogni predicatore.”

— **R. ALBERT MOHLER, JR., PHD**, RETTORE DEL SOUTHERN BAPTIST THEOLOGICAL SEMINARY, LOUISVILLE, KY, USA



2 Tim 2:15



€ 28,00 (iva compresa)